

dosi in tale stato, gli assediati offerfero astutamente di dare la Città in mano del Duca di Borgogna; al che rispose il Duca di Bedford, che non credeva mai che volessero contare lui stesso per nulla; che anzi avendo egli battuta la siepe non lascierebbe ch'altri si pigliasse gli uccelli, inferendo con ciò, che siccome gl'Inglese erano stati il principale instrumento nel condur quell'assedio, così non era cosa conveniente che i Borgognoni ne avessero il frutto; e di vero le truppe del Duca di Borgogna non vennero sotto Orleans, se non che sei mesi dopo che gl'Inglese vi si furono accampati. Ma comunque ragionevole fosse questa risposta del Reggente, gli assediati intanto ottennero l'effetto desiderato, introducendo contesa tale tra gl'Inglese e il Duca di Borgogna, ch'egli si ritirò incontanente dall'assedio.

Gl'Inglese ciò nonostante continuarono gli attacchi; ma siccome la Città era al presente libera da più parti, così da' Francesi potevasi con poca difficoltà introdurre de' soccorsi, tanto più che l'esercito degli assediatori era di dieci mila uomini circa, al qual numero per lo meno giungeva il presidio stesso. I Francesi però erano in modo tale disanimati, che a vista degli svantaggi a cui erano gli assediati soggetti, non fu possibile d'indurre i soldati a marciare in soccorso della città. Carlo dunque e i suoi Generali trovando che il loro esercito era superiore se non altro riguardo al numero, e che il paese all'intorno era più
ad